

# Tirrenica di Civitavecchia, lavori fermissimi

PER COSTRUIRE L'AUTOSTRADA FINO A TARQUINIA SONO GIÀ STATI SPESI 174 MILIONI DI EURO. MA I CANTIERI SONO IN ALTO MARE

di Nicola Caracciolo

I giochi sono fatti, chi è dentro è dentro, chi è fuori. Centosettantatquattro milioni di euro l'investimento a disposizione. Non si affidano più lavori per la realizzazione dell'autostrada Tirrenica, lotto 6, tra Civitavecchia e Montalto di Castro. Una sola impresa locale, sei assunti locali. Questo il bottino per una zona che si aspettava di rinasce grazie alla cessione dell'Aurelia, strada statale, a un gruppo di privati chiamati dalla Sat, società autostrada tirrenica. Come è possibile? Si chiedono allibiti e inviperiti i cittadini della zona. Proviamo a ricostruire il percorso di questa vicenda, che, comunque si consideri l'autostrada Tirrenica, è un incomprensibile "pasticciaccio brutto". Lavori per l'autostrada sono cominciati in un primo lotto (il 6A) che va da Civitavecchia a Tarquinia e che dovrebbe costare poco meno di 200 milioni di euro. Per amministrare tale impresa si è costruito un sistema di scatole cinesi per mettere il tutto al riparo dalle domande indiscrete. Chi paga? Chi fa i lavori? Come viene compensato? Proviamo a dare delle risposte, ci aiuta a

capire un aspetto del malcostume economico italiano che tanto contribuisce all'attuale crisi. Prima risposta. Alla testa di tutto c'è la Sat che lavora in project financing, cioè con capitali privati senza contributo di denaro pubblico. La Sat ha dato origine a Sat Lavori, della quale sono azionisti da anni il Monte dei Paschi di Siena (celebre per i recenti scandali miliardari), Vianini, Callagrone e le Cooperative di Carpi e di Ravenna. Ci si immagina che la Sat Lavori debba gestire i lavori di costruzione del primo tratto autostradale.

**MA NON È COSÌ.** Subito passala mano (non senza trattenerne il 20% dell'ammontare come "non previsto dalla legge) e si rivolge ad altre imprese a cui affidare i lavori. Risponde all'invito il Consorzio Grecale di Udine che però si ritira, lasciando al socio Prevedello di Treviso la commessa. Prevedello non è solo, si è costituito in Associazione Temporale d'Impresa (Ati) con Romana Costruzioni di Ancona e Grillini di Ancona. Ottenuto il sub-appalto però l'Ati si scioglie e rimane unico Prevedello (altro incasso garantito). Anche Prevedello scompare, sub affidando alle

ditte Procaccini di Benevento, che si limitano a fornire macchinari e autocarri, ma per i lavori si rivolgono ad altre imprese. Ogni passaggio rende sempre più complicato i controlli previsti per legge. Come, per esempio, quelli sul riciclaggio di denaro. In un'interrogazione parlamentare del 30 luglio scorso al ministro delle Infrastrutture, il deputato Fabio Rampelli fa notare che le piccole imprese locali hanno rinunciato agli appalti. Perché? Perché non ci sono margini di guadagno.

Altrimenti rischierebbero la rovina. La Sat Lavori ha stabilito che questi prezzi vengano fissati per le materie prime (gasolio, cemento, tubazioni) sulla base del loro livello del 2008, senza tener conto dell'aumento dei costi. Altri hanno preso il loro posto.

**COME FANNO** a far tornare i conti? Si sa di molti pagamenti in contante. Ditte disposte a lavorare in perdita sono state trovate. Il che ci consente di esprimere un dubbio. Speriamo

che questo sospetto possa essere smentito. C'è in Italia, grazie alla mafia, alla camorra e alla 'ndrangheta, una massa enorme di denaro da riciclare, capace di sopportare un costo anche alto. La Tirrenica distrugge il paesaggio di una delle zone turisticamente più ricche d'Italia. E lascia il sospetto che possa distruggere anche qualcosa di intangibile, ma tuttavia molto importante: la pubblica moralità.

## SCATOLE CINESI

Il lotto 6A passa di società in società impossibile capire come vengono spesi i soldi e perché i conti non tornano



Ansò